

Università degli studi di Bologna

Laboratorio di Making

A.A. 2017-2018

---

## **Relazione Progetto** **Bassino**

---



*Autore*

Cataldo Picciarelli

# Introduzione

Bologna è una delle 14 città metropolitane d'Italia, 7° più grande d'Italia, con oltre 300 mila abitanti. Uno dei principali mezzi utilizzati per le strade del bolognese è la bici. Purtroppo la bicicletta, soprattutto perchè non richiede nessuna patente è un mezzo insicuro.

Nel 2017 gli incidenti con protagonisti i ciclisti sono aumentati del 15%, ed è un dato che tenderà ad aumentare. Questo ci fa intendere che la bicicletta è un mezzo molto datato che non ha ricevuto effettive migliorie tecniche che non la snaturassero (vedasi la bicicletta elettrica).

Il progetto Bassino (nome che tende a ricordare il ciclista Ivan Basso unito a quello di Arduino) propone una miglioria casalinga per aggiungere ulteriori feature senza stravolgerne il concetto, ovvero aggiungendo dei sistemi di sicurezza cercando di avere un approccio con la bicicletta tranquillo, tentando di far un minimo fronte ai mezzi inquinanti della quale la nostra società ne è ormai succube.

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>i</b>
<b>1 I freni</b>	<b>1</b>
<b>2 Gli indicatori di direzione</b>	<b>3</b>
<b>3 La temperatura</b>	<b>5</b>
<b>4 Calcolo della distanza e km/h</b>	<b>7</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>9</b>

# Capitolo 1

## I freni

Per poter implementare i freni sono stati utilizzati dei sensori ad ultrasuoni, per la precisione degli HC-SR04. Sono i più utilizzati soprattutto per i progetti a basso costo, data la loro qualità prezzo. Di seguito le caratteristiche di questo sensore:

- Alimentazione: 5 V DC
- Angolo effettivo:  $<15^\circ$
- Range di distanza: 2 cm - 500 cm
- Risoluzione: 1 cm
- Frequenza ultrasonica: 40k Hz

All'istante 0 il sensore manda un impulso. L'impulso verrà riflesso da un oggetto, facendo in modo che il segnale torni indietro.

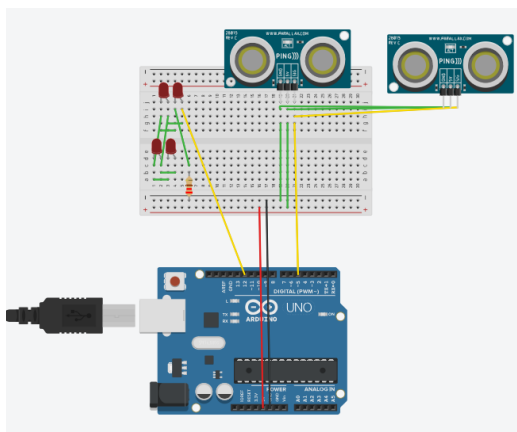
Sfruttando questo principio del sensore, è stato optato il modo più semplice per poter simulare la frenata di una bici. Infatti, posizionando il sensore nella parte interna del freno e impostando la distanza adatta, quando si effettuerà pressione sulla leva del freno, andando quindi ad attuare il sistema di frenaggio, il sensore riceverà una distanza minore ed accenderà dei led collegati in precedenza.

Per entrambi i freni sono stati utilizzati due sensori collegati in serie, in modo da poter attivare gli stessi Led.

Per la realizzazione sono stati utilizzati:

- 2 sensori ultrasuoni HC-SR04
- 4 led di colore rosso
- Una resistenza da 220  $\Omega$

Figura 1.1: Schema elettrico dei freni



### **Problemi riscontrati:**

I segnali inviati dal sensore variano a seconda della luce presente nell'ambiente. Ciò significa che, in un utilizzo notturno, potrebbe non funzionare correttamente.

### **Possibili migliorie:**

Un possibile miglioria sarebbe quella di collegare dei cavi ai freni, evitando l'uso ingombrante del sensore ed i problemi che derivano da essi.

## Capitolo 2

### Gli indicatori di direzione

Per le frecce sono stati utilizzati 6 led di colore giallo, suddivisi 3 per la freccia sinistra e 3 per la destra, posizionati sulla breadboard vicino ai led dei freni.

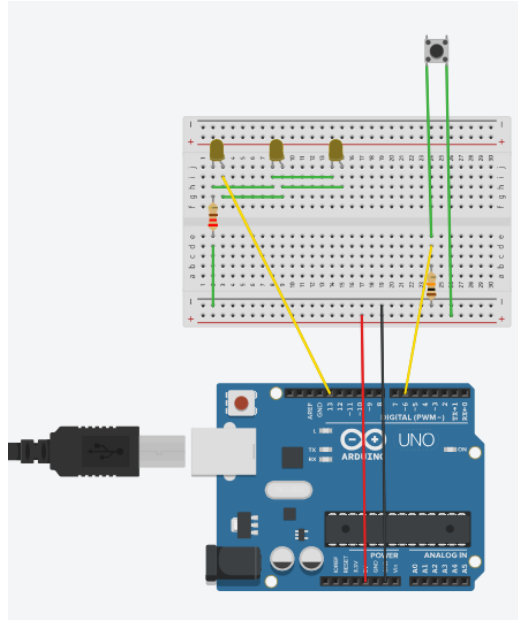
Alla pressione dei pulsanti presenti sul manubrio si illuminano a tempo alternato, con un delay di 120 per i led accesi e 70 spenti. È stato inserito un controllo per il problema delle "4 frecce": nel caso in cui si dovessero premere entrambi i pulsanti, le frecce resteranno spente.

I pulsanti sono collegati su due pin differenti, lo stesso per i led. Inoltre i led solo collegati in serie, utilizzando una resistenza sulla primo led che riceve l'impulso.

Per la realizzazione sono stati utilizzati:

- 6 led di colore giallo
- 2 resistenze da  $220\ \Omega$
- 2 resistenze da  $10\ K\Omega$
- 2 pulsanti

Figura 2.1: Schema elettrico delle frecce



Per semplicità, lo schema rappresenta il funzionamento di una freccia.

**Problemi riscontrati:**

Non sono saltati fuori problemi riguardante il funzionamento delle frecce. Unica pecca i pulsanti utilizzati, forse troppo piccoli e rigidi.

# Capitolo 3

## La temperatura

La temperatura verrà mostrata a grazie ad uno schermo LCD 16X2, collegato ad un sensore di temperatura, il DHT-11.

Questo sensore calcola sia la temperatura che l'umidità nell'aria.

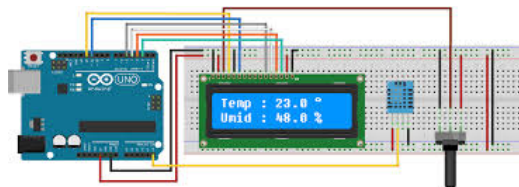
Per il calcolo nello sketch di Arduino si è dovuto utilizzare la libreria 'DHT', disponibile gratuitamente e distribuita da Adfruit. La libreria è stata creata per poter calcolare umidità e temperatura dei sensori Dht-11,Dht-12,Dht-21. Nel sketch, dopo aver richiamato la libreria, bisognerà definire una variabile assegnandone il tipo di DHT utilizzato (oltre che il pin al quale verrà collegato).

Per la realizzazione sono stati utilizzati:

- Schermo lcd 16x2
- Potenzziometro 10 K $\Omega$
- una resistenza da 4,7 K $\Omega$
- Sensore di temperatura DHT-11



Figura 3.1: Schema elettrico del DHT-11



**Problemi riscontrati:**

Sono state effettuate più prove per quanto riguarda il calcolo dei km/h, che verranno analizzati in seguito, con vari sensori. Più volte si è dovuto ricorrere all'azzeramento della variabile Mills (con scarsi risultati) per il calcolo tramite dei sensori ad ultrasuoni visti in precedenza. Quando si va ad azzerare il tempo, anche la temperatura e umidità si annullano, entrando probabilmente in contrasto con la libreria dei Dht.

## Capitolo 4

### Calcolo della distanza e km/h

Per il calcolo dei km/h, non avendo a disposizione un reed switch, è stato utilizzato un metodo "fai da te".

In primo luogo sono state effettuate delle prove con dei sensori ad ultrasuoni, che hanno portato ad un esito negativo in quanto troppo instabile nel leggere il valore al passaggio di un oggetto ad alta velocità, ed inoltre restituiva valori non corretti.

Si è optato per un sensore capacitivo. Il sensore capacitivo riesce a rilevare la presenza di carica su un corpo nelle sue vicinanze e ne calcola la sua capacità complessiva. È stato effettuato un test con della carta stagnola per mostrare gli eventuali cambiamenti di stato del valore del sensore. Avendo riscontrato cambiamenti, si è supposta l'idea di poter attaccare un pezzo di carta stagnola sui raggi della bici e, a contatto col sensore dopo aver effettuato una rotazione, restituirne la velocità semplicemente dividendo la circonferenza della ruota per il tempo intercorso tra un "tocco" e l'altro.

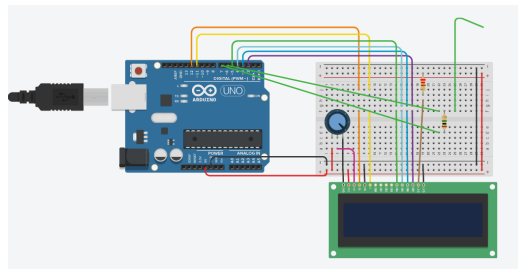
I risultati sembrerebbero fedeli ma sicuramente non affidabili.

Per i km percorsi si utilizza una variabile nella quale, ad ogni tocco del sensore, sommi la circonferenza della ruota.

- Schermo lcd 16x2
- Potenzziometro 10 K $\Omega$

- Una resistenza da 1 M $\Omega$
- Cavo scoperto

Figura 4.1: Schema elettrico del sensore capacitivo



**Problemi riscontrati:**

Per quanto riguarda la divisione per il calcolo dei km/h, abbiamo bisogno di azzerare il tempo utilizzato una funzione chiamata ResetMills. Senza di essa il calcolo approssimativo non sarebbe stato possibile.

**Possibili migliorie:**

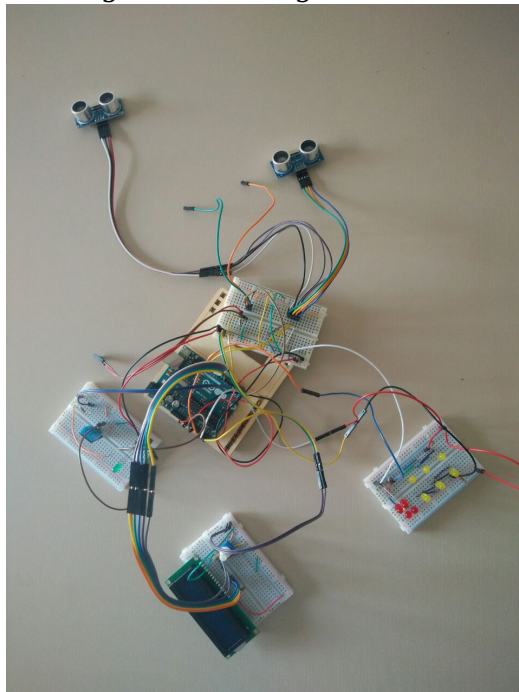
Un reed switch risolverebbe il problema, migliorando anche la lettura della temperatura.

# Conclusioni

Come già discusso in precedenza, Bassino è un progetto molto a basso costo , fatto con i materiali a disposizione. I risultati ottenuti non sono quelli che si desideravano, ma si prestano ad essere base per i miglioramenti futuri ed eventuali aggiunte.

La seguente foto mostra il progetto nella sua fase conclusiva, assemblando tutti i punti visti in precedenza.

Figura 5.1: Progetto finale



**Sviluppi futuri:**

Uno dei principali problemi è stato quello del "feedback" da parte di Arduino. Infatti a volte le risposte erano lente a causa dei vari processi in esecuzione. Sicuramente un Arduino con un processore più potente potrebbe migliorarne la situazione.

L'aggiunta di un GPS in caso di furto della bici, avendo quindi la possibilità di poterla localizzare.

Poter utilizzare un modo alternativo per alimentarla, evitando il carica batteria portatile.

**Elementi scartati:**

Non sono stati presi in considerazione delle eventuali luci di posizione: per le bici si utilizzano già dei catarifrangenti, acquistabili a basso prezzo.

Luci anabbaglianti: oltre al non aver a disposizione una lampadina adatta, si è ritenuto inutile in quanto una lampadina attaccata ad una dinamo risparmierebbe di costi e prestazioni.